2338 - *Un fiume d'arte. Creazioni contemporanee lungo il Paglia*

Relazione tecnica

Titolo del progetto
Un fiume d'arte. Creazioni contemporanee lungo il Paglia

Descrizione del progetto
Un fiume d'arte. Creazioni contemporanee lungo il Paglia è la realizzazione e la messa a dimora di un'opera "*site-specific*" nell'area del tratto urbano del fiume Paglia prospiciente Orvieto Scalo e Ciconia. Com'è proprio della filosofia di questo genere di interventi, apparentati con la Land art e con l'Arte povera, l'opera entra in rapporto con il contesto ambientale ricevendo da esso significati originali e unici e inducendo verso di esso sguardi straniati e curiosi e, insieme, nuove forme di fruizione. Ciò è particolarmente importante in un'area periurbana di Orvieto, l'alveo del fiume appunto, che è nevralgica per la riqualificazione ambientale e urbanistica del territorio e che, invece, si trova connotata e negletta come spazio di risulta tra le infrastrutture viarie e ferroviarie, il letto di magra del fiume e le arginature di barriera passiva contro le eventuali piene. E che a dispetto di ciò ha invece una storia e una vivacità ecosistemica e antropica interessanti dal cui recupero si possono originare nuove funzionalità d'area a beneficio dell'intera cittadinanza.
L'opera è realizzata assemblando, e così plasmando in nuove forme, materiali che la corrente del fiume trasporta e deposita: nella sua concretezza materica è tuttavia iscritta un'essenza effimera che è propria delle opere d'arte in spazi pubblici e che nel nostro caso è intrecciata alle esigenze di ufficiosità idraulica del corso d'acqua.
Tuttavia, la sua realizzazione è step intermedio di un percorso di riappropriazione *bottom-up* di quei luoghi che, agìto nelle molteplici forme della cittadinanza attiva da varie associazioni in rete, dura ormai dall'immediato dopo alluvione (primavera del 2013) e che ha preso coscienza di sé in un articolato progetto di riqualificazione urbanistica (tesi magistrale in Pianificazione e progettazione urbanistica presso l'Università di Ferrara e già presentata al Comune di Orvieto), di riconnotazione semantica dei luoghi (laboratori di autocostruzione di land art con le scuole dell'infanzia e lancio di un festival annuale) e di gestione condivisa attraverso Patti di collaborazione (Regolamento comunale per la gestione condivisa dei beni comuni).

Obbiettivi del progetto
Un fiume d'arte. Creazioni contemporanee lungo il Paglia contribuisce, nella maniera peculiare delle opere *site-specific*, alla riconnotazione e alla riqualificazione del tratto urbano del Paglia come Parco fluviale intermedio tra i quartieri moderni di Orvieto: Orvieto Scalo,

Sferracavallo e Ciconia. In particolare intende promuovere e accompagnare istanze partecipate di riappropriazione dei luoghi del vissuto quotidiano intervenendo direttamente su quei determinanti urbanistico-architettonici che formano un ambiente e fissano un modo di vita. In questo senso è espediente primario e simbolico per la veicolazione di nuovi paradigmi di costruzione, accessibilità, fruibilità e tutela del "patrimonio" culturale e naturale locale.
Nella cornice del parco fluviale che, nelle more della sua futura formalizzazione, possiamo comunque considerare come l'insieme degli enti pubblici e privati e delle pratiche che già concorrono attraverso la ricerca, l'innovazione sociale, la cura del vivente, del paesaggio e del buon vivere alla tutela e valorizzazione delle peculiarità naturali e demo-etno-antropologiche di questa porzione di territorio, *Un fiume d'arte. Creazioni contemporanee lungo il Paglia* contribuisce ai seguenti obbiettivi:
- riqualificare il tessuto urbano dei quartieri moderni di Orvieto;
- proporre alternative interessanti ad alcune esigenze di commuting urbano;
- influire positivamente sugli stili di vita della popolazione;
- arricchire le opportunità di pratica sportiva, di welfare leggero e di promozione della salute;
- realizzare un parco didattico formativo per il polo scolastico;
- sviluppare forme di agricoltura sociale (orti urbani);
- offrire occasioni di coesione sociale;
- divenire accesso, centro d'orientamento per l'ecomuseo del territorio.

Metodologie di azioni

Il quadro di esperienze centrate sulla realizzazione di opere site-specific, anche limitatamente al solo ambito regionale umbro, risulta variegato. Dalla ormai storica *Sculture nella città* organizzata nel 1962 da Giovanni Carandente a Spoleto, passando per *Il parco delle sculture* di Brufa e *Il campo del Sole* a Tuoro sul Trasimeno, sino al recente *Terzo Paradiso* di Michelangelo Pistoletto ad Assisi.Rispetto questo importante sfondo di riferimento ciò che caratterizza *Un fiume d'arte. Creazioni contemporanee lungo il Paglia* è la radicale connotazione collettiva, frutto di una autorganizzazione dal basso, che accompagna ogni azione in tutte le fasi di definizione dell'opera: Progettazione; Realizzazione; Documentazione; Comunicazione. Un approccio volto a sperimentare e diffondere metodologie inclusive e aggregative capaci di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi favorendo un processo di empowerment nelle comunità coinvolte.

Negli anni 2021/22 sono state realizzate in quest'area alcune esperienze alle quali hanno partecipato, tra gli altri, la Comunità per Minori Stranieri non Accompagnati di Orvieto e le scuole di Orvieto scalo e Ciconia cui si riferiscono le immagini che seguono

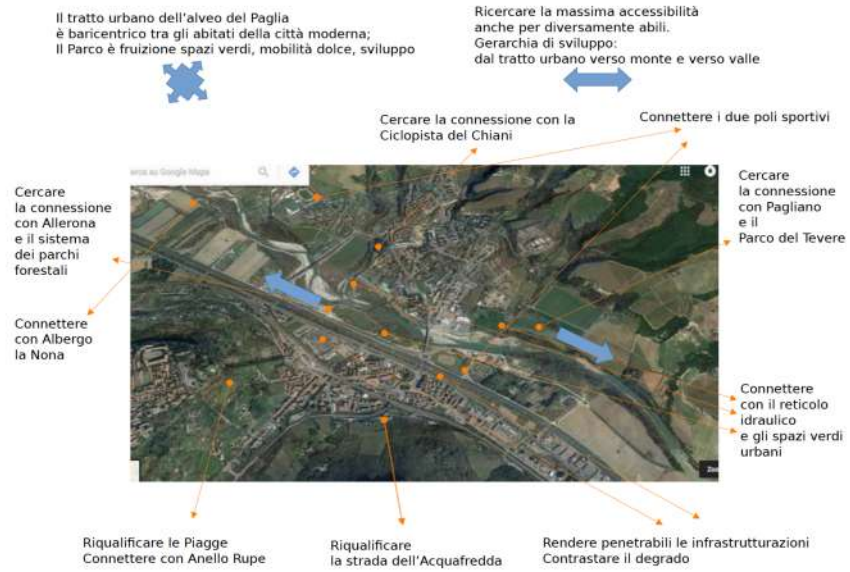
***Atlante*, Opera realizzata con la Comunità per Minori Stranieri non Accompagnati di Orvieto e le scuole di Orvieto Scalo e Ciconia. Parco del Paglia, 2022**

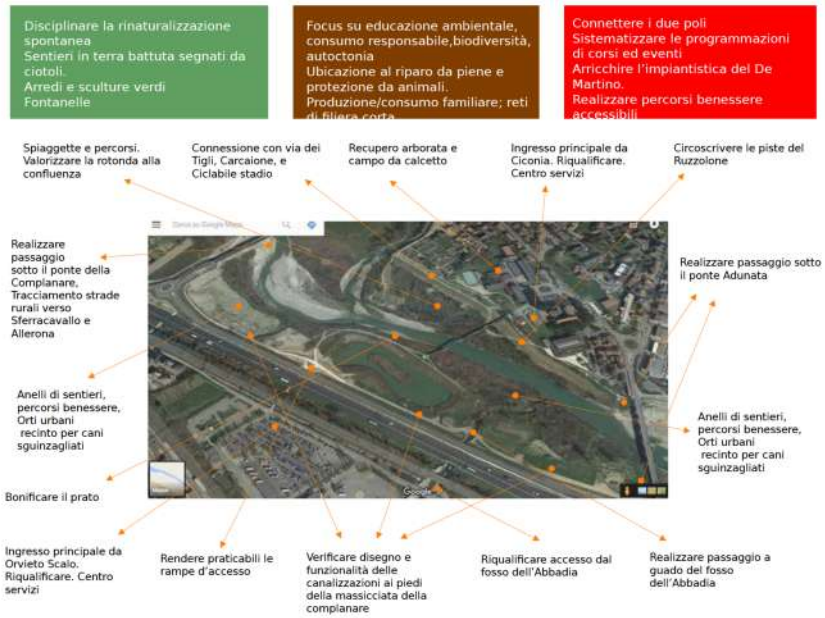
***Atlante*, Fasi della realizzazione. Parco del Paglia, 2022**

Localizzazione dell'intervento

Un fiume d'arte. Creazioni contemporanee lungo il Paglia è localizzato nell'area cosiddetta dei laghetti, del tratto urbano del Paglia. Realizzata alla fine degli anni Ottanta su terreni della provincia e da allora utilizzata dai residenti per attività di fitness, di attività all'aria aperta e per spostamenti ciclopedonali tra i vari quartieri della città moderna. È baricentrica tra Orvieto Scalo e Ciconia e facilmente raggiungibile anche da Sferracavallo per il tessuto di stradine rurali che ne consentono già allo stato attuale la percorribilità *slow* al di fuori del traffico veicolare. È cerniera di connessione tra la città storica e le sue periferie.

Su quest'area negli ultimi anni, dopo la rovinosa esondazione del novembre 2012 sono state condotte, da parte del gruppo di associazioni riunitesi nell'Accordo per il Parco del Paglia alcune iniziative di progettazione partecipata sintetizzate nelle tavole che seguono[1]:





1 Quanto riportato in questa voce trova più articolata esposizione nei documenti che la originano e che si trasmettono come allegati: Parco del Paglia 22_2_21 e Presentazione Copia.

Tavola 1 e 2. Le azioni di riqualificazione per il tratto urbano del Paglia

In questa area, *Un fiume d'arte. Creazioni contemporanee lungo il Paglia* affiancherà gli allestimenti e dispositivi di informazione e orientamento che consentiranno di interpretare e conoscere la geomorfologia e le popolazioni naturali del fiume nonché tutte le sue correlazioni antropiche immediate (le periferie e la città storica) e più distanti (da Allerona con l'area protetta della Selva di Meana fino al territorio dell'Amiata da cui il Paglia ha origine, con il suo fardello industriale e minerario a monte, e gli scavi archeologici del Porto di Paliano, la confluenza con il Tevere e l'aprirsi del lago di Alviano con l'importante Oasi del WWF, a valle).

Tavola 3. Vista aerea

Dimensioni ente richiedente

Val di Paglia bene comune Aps si è costituita ad Orvieto all'indomani dell'alluvione del novembre 2012 e nel corso degli anni è arrivata ad avere un picco di circa 200 soci. Nel tempo i simpatizzanti hanno continuato a seguire le attività proposte, ma i soci che collaborano attivamente all'organizzazione degli eventi si sono progressivamente ridotti: i cambiamenti normativi avvenuti dal 2017 (istituzione del Registro regionale prima e del Registro Nazionale degli Enti del Terzo Settore) hanno poi indotto a limitare il numero dei soci effettivi alla cerchia dei più coinvolti fattivamente (ad oggi tra i 35 ed i 50 soci).
Su impulso di *VdPbc*, il 6 marzo del 2014 si è costituito l'Accordo delle associazioni per il Parco del Paglia: un network di organizzazioni locali che opera con gli strumenti della progettazione partecipata per la riqualificazione ambientale e *l'empowerment* di comunità. Alla capacità di rappresentanza e di pressione di questa rete è da attribuire la decisione del Comune di intervenire per riqualificare l'alveo del Paglia con il Programma di Recupero Urbano e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST).
VdPbc, per conto dell'Accordo è tra i firmatari del Manifesto per il Contratto di Fiume per il Paglia (novembre 2014). All'interno del Contratto di fiume, oggi purtroppo quiescente, è responsabile del tavolo *Fruizione, cittadinanza attiva per la tutela e lo sviluppo del patrimonio territoriale*; con tale qualifica ha prodotto documenti e schede progettuali per la sistemazione a Parco agricolo e fluviale del reticolo idraulico, dei sentieri rurali e delle sommità arginali, degli impianti sportivi e degli orti urbani che insistono nel tratto urbano del fiume.
Con gli stessi obbiettivi e sempre in una logica di rete associativa ha presentato schede progetto sulla Strategia Nazionale dell'Area Interna Sud Ovest dell'Orvietano (Umbria).
Ha fatto parte dell'Ati di implementazione di *Trame di Comunità (TdC). Laboratori sociali, Community Hub, ricerca-azione per l´incontro di patrimoni territoriali e capitali sociali nell'area interna Sud-Ovest Orvietano* (POR FSE – FESR 2014 – 2020 Regione Umbria).
Ha fatto parte dell'Ati di implementazione di *Self Care Community – Comunità sostenibili, resilienti e attivanti* nel cui ambito ha realizzato, tra le altre cose, *ScuolAttiva. Percorsi di attivismo scolastico per la riqualificazione urbana e la rigenerazione sociale dei quartieri di Orvieto scalo e di Ciconia.* I laboratori di attivazione civica realizzati in collaborazione con la scuola primaria "Gianni Rodari" di Orvieto Scalo e con la scuola primaria "Sette martiri" di Ciconia hanno coinvolto circa 300 bambine e bambini di 16 classi per oltre 1200 ore di animazione culturale a supporto della didattica in percorsi di riappropriazione ludico ricreativa degli ambiti naturali, urbani e delle memorie collettive.
Oltre che con molte organizzazioni della società civile (la Comunità di pratiche del progetto trame conta circa trenta associazioni),*VdPbc* lavora insieme a Enti e istituzioni locali (Comune di Orvieto,Consorzio di Bonifica)e strutture di ricerca scientifica(CNR-Iret).

Descrizione delle azioni intraprese nel progetto

La prima installazione di *Un fiumme d'arte. Creazioni contemporanee lungo il Paglia* occupa una superfice di circa 8mq, il suo sviluppo in altezza è di circa 3 metri.
Il *corpo* dell'opera, Legno di recupero e ferro ossidato, 300 x 400 x 400cm., è costituito dall'assemblaggio di materiali di risulta presenti in sito, alberi eradicati, resti di manufatti, scorie che potenzialmente determinano un solido contesto di degrado contribuiscono alla definizione di una nuova costellazione estetica.
L'effetto è quello di una spirale il cui ruotare contemporaneamente verso il proprio centro e verso l'esterno frantuma e contemporaneamente tiene insieme tutte le parti che la compongono. Ogni elemento attratto da questo vortice che si nutre di spazio diviene unitariamente scultura: le radici rivolte al cielo, i tronchi spezzati incardinati al ferro. La *reductio ad unum* artistica come metafora della partecipazione collettiva.
L'installazione Interessa un'area leggermente sopraelevata rispetto alla quota del terreno e ancora ricoperta dal manto in asfalto risalente a prima della piena del 2012. La posa dell'installazione prevede anche la sistemazione della zona circostante.
Le azioni dell'intervento nel dettaglio comprendono:

- Preparazione dell'area circostante in considerazione dei punti di vista privilegiati che introducono al sito dell'installazione;
- Realizzazione di uno scavo della profondità di 1mt per predisporre gli ancoraggi dell'opera;
- Messa a dimora dell'installazione;
- Copertura dello scavo e sistemazione del terreno circostante;
- Finitura delle superfici;
- Presentazione dell'opera.